Anno XXXIV. - N 152. Sabbato 2 Luglio 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

La Riforma Elettorale

La riforma elettorale è stata votata fiaccamente (appena 318 votanti e 202 voti favorevoli in una assemblea di 508) come fiaccamente era stata discussa. Non già che sia mancato qualche discorso importante e originale fra i molti vacui ed a ripetizione, ma la discussione per poco sollevata ad alte sfere ricadeva terra — e l'interesse destato da qualche pensatore potente o da qualche oratore facondo languiva, spariva nel vuoto della Camera, fra l' indifferenza dei pochi presenti.

Indifferenza deplorevole, giacchè messa sul tappeto una tanta questione, tutti, Destra e Sinistra, doveano con assiduità e con attenzione seguirla e procurare il trionfo delle proprie idee. Invece si può dire che i punti più vitali furono decisi da maggioranze raccolte per telegrafo, e che entravano a Montecitorio coll'unico criterio di dar ragione al Ministero per sostenere in esso il partito.

Alla mancanza di forti convincimenti nei deputati del *Sì* corrispondeva uguale mancanza nel Ministero; l'abbiamo visto infatti barcollare da un criterio all'altro cercando l'*ubi consistam* da per tutto fuori che in un ordine di concetti propri ben maturati ed affermati. È inutile dire che l'acrobata più disinvolto fu il Depretis, il quale coi suoi funesti esempi, esposti con un'abilità che non gli neghiamo e non gli invidiamo, ha la colpa precipua dell'abbassamento politico e morale in cui si trova la Camera e il paese, quella anche più di questo.

Qualunque riforma anche buona nelle leggi, è inutile quando vi è corruzione nello spirito pubblico, disfacimento del senso morale, scetticismo politico, e conseguente attività per solo impulso di affarismo, anzichè di nobili ideali.

Peggio poi quando la riforma è cattiva, ingiusta, partigiana, come quella votata. Essa non ripara i mali, ma li approfondisce. Non è certo con questa riforma che il paese vero, sano, giudizioso, il paese che lavora e che paga, farà sentir meglio la sua voce.

Se la paura di veder cader l'Italia in mano degli elementi torbidi, irrequieti, dilettanti della sommossa per la sommossa, i quali ci darebbero la guerra civile, la distruzione dell'unità e forse la perdita dell'indipendenza — se questa paura non produce una reazione nel partito dell'ordine, non si sa, o piuttosto si sa troppo, che elezioni avremo con una legge siffatta, e col potere in mano di gente in continua fornicazione coi radicali.

Se il partito dell'ordine non fosse per buona porzione (dolorosissimo a confessarsi!) il partito dell'apatia, della rassegnazione, della prudenza eccessiva per il quieto vivere ad ogni costo non temeremmo di nessuna riforma elettorale, perchè siamo persuasi che la maggioranza vera dell'Italia, con qualunque meccanismo la si consulti, è conservatrice liberale. **Ma questa maggioranza vorrà e saprà farsi valere?**

A ciò la stampa del nostro colore dovrebbe esortarla, eccitarla continuamente; e gli uomini del nostro partito dovrebbero intraprendere colla voce e coll'esempio un apostolato di attività e di lotta legale.

È questo il miglior antidoto contro la riforma votata, ammesso per dannata ipotesi che nè il voto del Senato nè la resipiscenza della Camera apportassero ad essa nessun miglioramento.

Noi siamo certi che il Senato farà delle correzioni come ne ha il diritto, e ci parrebbe oziosa qualsiasi discussione e dimostrazione in proposito. Ma come saranno accolte le correzioni della Camera?

Se resta l'attuale ministero, se una trasformazione di partiti non avviene, è facile il prevedere che qualunque miglioramento introdotto dagli intenti liberali e savi del Senato si infrangerà sugli scogli del radicalismo e del puntiglio di partito che sempre più emergono nell'arcipelago di Montecitorio.

Quindi il paese dovrebbe senza più pensare a trovare in sè stesso la forza di salvarsi dalle insidie e dai pericoli che gli si addensano d'intorno per opera di nemici delle istituzioni, o di sedicenti amici di esse non sai se più malcauti o malfidi.

Le stanze de' pubblici pagamenti in Livorno

(Continuaz. e fine: vedi num. 149 e 150)

Ed ora torniamo a galla.

Il comm. Mirone nella sua relazione fa queste conclusioni:

Dalla istituzione delle stanze ad oggi (da oltre un secolo e mezzo cioè), non si verificò appo le stanze dei pubblici pagamenti di Livorno che il fallimento di due Cassieri. Il cliente è sempre disposto a rispondere del Cassiere, avendolo scelto con quello scrupolo che il solo interesse proprio può ispirare.

Fa ben risaltare come otto fra i dodici Cassieri delle stanze Livornesi coll'enorme movimento di un miliardo e quattrocento milioni circa, non adoprano biglietti che per meno di 200 milioni; cioè nella proporzione del 14 23 0|0. Fa emergere l'utile che ne deriverebbe, alla cosa pubblica, del risparmio di gran parte della moneta o biglietti circolanti in ogni piazza per far fronte ai proprj cambj.

Dimostra l'utile che avrebbe ciascuna casa eliminando la propria cassa.

Accenna al risparmio del trasporto materiale dell'oro e dell'argento e dell'evitazione di ricevere valori e monete false, ed a quell'altro più importante di una riserva onde far fronte ai pagamenti prima che siensi verificati gli incassi, anche quando trattisi di pagamenti e d'incassi che dovrebbero attuarsi nella stessa giornata.

Basato sui principj economici del più libero scambio, egli censurerebbe l'intervento governativo, che utile in molte cose, è pernicioso nei delicati congegni del credito.

Infine invita il Governo ad incoraggiare il nascere di simili associazioni, ma gli ripete, di astenersi dallo assoggettarle a fiscalismi, ed a leggi speciali.

Dopo così chiara conclusione ben poco ci rimarrebbe a soggiungere.

Tutti sanno cosa voglia dire essere in Conto corrente, con una Banca. O per somma depositata o per credito aperto si ha al Banco un disponibile del quale si prevale mediante Chêques.

In Inghilterra la cui educazione commerciale può dirsi perfetta, questo comodissimo sistema è ampiamente adottato; e lo è in modo tale a Londra che chi gode di qualche agiatezza non tiene ombra di denaro presso di sè. — Tutta la moneta che si ha, la si deposita presso una Banca, che fa il servizio di Cassiere.

I pagamenti commerciali, domestici ecc., che ciascuno faceva giornalmente, levando sterline, scellini, o pence dalla propria Cassa, ora si operano col mezzo di Chêques che il debitore rilascia sul proprio banchiere.

Con un'educazione tale, il meccanismo della Clearing House non poteva non riescire perfetto; ma potrebbe esserlo in Italia ove l'uso dello Chêque è per così dire ancora nel suo stato di primitiva istituzione?

Avrebbe forse valso ad intralciare l'uso dello Chêque la poca abitudine del paese agli affari di credito, ed il bollo di dieci centesimi che lo rendevano troppo costoso??....

Quando rammentiamo i tempi dell'oro alla pari, epoca in cui facevamo le prime armi commerciali, e ripensiamo alle cure ed alle fatiche cui s'era indotti per l'incasso di tanti effetti prodotti per la massima parte d'importazioni in Italia, non possiamo che deplorare non siasi più alacremente pluralizzato il sistema dello Chêque e il richiamo di meccanismi sul genere delle stanze dei pubblici pagamenti di Livorno.

L'abitudine tuttora vigente di lasciar inerte nei forzieri tanta parte di denaro, la si può dire stereotipata nel furto testè annunziatoci dai giornali nientemeno che di L. 300,000 in biglietti a danno del Duca di Sangrò.

È egli possibile tenere tali somme inoperose? A Londra dove pure si hanno colossali fortune sarebbe egli possibile un furto simile??

L'inglese, più per principio che per abitudine, non lascia mai oziosa nè un'ora di tempo, nè una lira di denaro. Invece di tenere neghittose somme introitate e risparmiate, egli le affida alla Banca, che gli paga un modico interesse.

La Banca a sua volta pone in circolazione questa somma sotto forma di sconto od in altro modo, e quindi:

1°. Utilità del privato che ritrae un beneficio dal suo Capitale.

2°. Utilità della Banca che guadagna l'accennata differenza.

3°. Utilità della Società che usufruisce d'immensi capitali versati nel fiume fecondatore della circolazione.

Il Giornalismo inculchi il sistema dello Chêque e l'attuazione dei suesposti meccanismi anche nelle città, e lo inculchi in ogni Città anche di non primaria importanza.

Sarà un servizio segnalato che renderà al Paese. Noi abbiamo a più riprese, in questi tempi da persone competenti udito asserire: che se tutta quella massa d'oro che esiste neghittosa in Italia uscisse dagli scrigni ove giace, l'Italia da sè sola, n'avrebbe abbastanza per far cessare, non uno, ma tre corsi forzosi!

Noi la desideriamo vivamente quest'èra poichè per incanto essa creerebbe il deprezzamento del capitale denaro e quindi la diminuzione della ragione dello sconto.

Nei nostri Opuscoli — *Il Ministro Baccarini a Codigoro* — e — *La Bonifica Gallare* in rapporto *alla condizione economica della Provincia di Ferrara* — noi diffusamente trattammo la tesi del ribasso del saggio dello sconto, qual necessaria, per incitare tutte quelle imprese Industriali e Agricole che fin quì restarono intentate, essendo per esse necessario il capitale a buon mercato.

Per sommi capi nelle pubblicazioni fatte in questo autorevole Giornale ai Numeri 142, 143, dal titolo:

« L'Agricoltura e il corso Forzoso statistica e confronti » (*) — noi abbiamo accennato quanto ancora rimanga per provvedere ai nostri mercati.

I Paesi giovani ancora, come l'Italia nostra, hanno bisogno d'incoraggiamento, di sprone.

Quanto più presto avremo l'adito facile al credito, tanto più presto saremo fra le nazioni più fortunate del Consorzio Europeo.

Ma perchè una Nazione divenga veramente florida, non basta crearle delle Scuole, de' Musei, delle Università.

È indispensabile che appena l'uomo è capace al lavoro, trovi la possibilità d'impiegare questo lavoro, altrimenti il sapere resta infecondo e diviene un soffrire per colui che lo possiede.

CARLO BONIS.

(*) Vediamo con piacere riprodotti questi articoli del sig. Bonis in molti autorevoli giornali, fra i quali la *Gazzetta del Popolo* di Torino e la *Finanza* di Milano.

Nota della Redazione.

DALLA PROVINCIA

(Nostra Corrispondenza)

Cento, 28 Giugno 1881.

(B.) Seguito a mandarvi interpolatamente le mie da Cento; da questa città la quale, benchè abbia per stemma *un madornale Gambero*, è in fondo una città progressista, a prova di bomba. Peccato!.... che a quando a quando, massime in tempi di elezioni, varii maggiorenti della progresseria *facciano l'occhiolino tenero tenero* al partito clericale: del resto non ci sarebbe male... ma che volete! non è antico detto: *Gli estremi si toccano?* Basta: lasciamola lì.

La data di questa mia mi richiama alla mente tante cose che non posso a meno di discorrere qui ad edificazione di quei lettori, che s'interessano un tantino delle cose nostre.

In primis quella data mi fa sovvenire che compiesi l'ottavo giorno, dacchè il sole ha toccato il tropico del Cancro, e che da egual tempo noi di questo mondo sublunare siamo stati lanciati *in piena estate* coi relativi strascichi di caldo, di sudore, di tuoni, fulmini... e via dicendo; e per associazione d'idee mi fa rammentare che *I signori componenti l'Amministrazione dei Capi di Cento hanno mancato* **luminosamente** *di parola*, gabbando anche una volta il buon popolo dei partecipanti centesi, i quali, cullati dalle blandizie della Notificazione del Gennaio di quest'anno, speravano finalmente di nominare nella testè decorsa primavera i tanto sospirati si-

gnori *Delegati, Decurioni* o *Centurioni*, come vogliansi chiamare, completando così il loro mandato per la definitiva costituzione d' una regolare amministrazione dei Capi di Cento. Baje!... A quei signori è piaciuto *di menare il can per l' aja*, ed i poveri Capisti aspetteranno dell'altro prima di vedere i conti della Partecipanza. E per iscusare, se non giustificare, un tale procedere si dice *sommessamente* da taluni interessati, od illusi, che l'attuale amministrazione dei Capi ha sospeso la convocazione dei partecipanti centesi, perchè altrimenti il Governo minacciava d'imporre la tassa di *manomorta* qualora cioè all' Istituzione dei Capi si fosse voluto dare un assetto legale colla nomina d' una gerenza per volontà di consorziati e dietro regolare comizio. Magra e puerile scusa!... Sta a vedere che la tassa di mano-morta (che il cielo ce ne scampi!) se mai, verrà applicata *alle persone* **e non** *all' Istituzione dei Capi, com' è attualmente?*...

E la Partecipanza di Malaffitto pievese, che da parecchio ha nominato l' Assunteria dei Capi in un comizio dei singoli interessati, e la quale per conseguenza ha fatto molto prima quello che si doveva fare dai partecipanti centesi..... **paga** forse la manomorta?.. Niente affatto!.. Che ne dite, signori della Magistratura, e voi tutti che direttamente od indirettamente avete le mani in pasta nelle cose della nostra partecipanza? Si chiama forse questo agire da galantuomini, abusando in tal guisa dell'altrui buona fede?

Si è detto ancora dai soliti timorosi dello *statu quo* che il comizio dell'anno passato fu *nullo* per mancanza di numero legale, e che quello non può formar base ad una novella convocazione. Ebbene riparate a questo dubbio, indettandone un secondo negli stessi termini di quello dell'anno passato. Non vi garba forse l'espediente?

So che, pochi giorni or fanno, un Capista si è rivolto con tutto il rispetto all' attuale Magistratura dei Capi, richiamandola all' osservanza della promessa fatta solennemente ai partecipanti centesi ed al pubblico colla citata Notificazione dei primi dell' anno. E mentre lodo la sua iniziativa, non posso nascondergli che il suo ricorso pur troppo lascierà il tempo che trova, perchè i signori della amministrazione dei Capi, forse essi soli in mezzo alla miriade di esseri animati, o senz' anima, che popolano questo basso mondo si sono dati la posta di smentire il: *Gutta cavat lapidem*..., del vecchio Lucrezio. Vuol dire adunque che quei signori sono più duri dello stesso macigno!.. È una fermezza di carattere codesta che nel caso concreto mi sembra *molto* discutibile e *poco* invidiabile. Basta.... lasciamoli lì anche questi signori, riservandomi di far risonare *lo sveglierino*, se seguiteranno a dormire!!!

Un altro ricordo mi porge la *data* di questa corrispondenza, e cioè che *in barba alla Legge comunale e provinciale a tutt'oggi* 28 *Giugno* 1881 *l'amministrazione del Comune non ha ancora presentato al Consiglio* **il Conto Consuntivo** *dell'anno passato* Qui mo ci sarebbe da prendersela un poco collo stemma del nostro Comune! E l' autorità tutoria?... Vede e... lascia fare!... Tanto fa: anche a palazzo Braschi si vive di *transazioni e di transizioni*.

V'è chi sostiene che fino dopo le Elezioni il Consiglio non verrà riconvocato: sarebbe un brutto precedente dal quale, è lecito sperare, l' Amministrazione comunale starà lontana. Non pensa l'amministrazione che questo fatto negativo potrebbe essere un'arma potente contro di essa nelle p. v. Elezioni?

Ancora un' altra reminiscenza!..... *Compionsi ormai* **tre mesi** *dacchè le due Frazioni di Renazzo Corpo-Reno*, la bagatella d'una popolazione di quasi **sette mila persone**, *sono servite da* **un solo** Medico-condotto. Quei buoni terrazzani non ne hanno ancora ufficialmente mossa querela all' Autorità comunale.. ma sfido io!... a che reclamare quando, or fa qualche anno, un ricorso, fatto nelle identiche condizioni agli attuali Magistrati, ebbe la poca ventura d' essere gettato sotto il tavolo?... Anche la pazienza di buoni rurali ha il suo limite... e, se non verrà riparato presto alla prolungata vacanza della condotta Medica della Frazione superiore di Renazzo e Corpo-Reno, avremo fra breve un' agitazione, legale, s' intende, degli interessati...

Un' altra ed ultima ricordanza attingo infine dalla *data solita* della mia cicalata, e cioè: che pochi giorni ci separano ancora dalle Elezioni amministrative.

Quest' anno avremo una battaglia elettorale su tutta la linea. Vi basti il dire che l' Opposizione contrasterà *viribus unitis* la rielezione del Sindaco e di quasi tutti i Consiglieri, scaduti d' ufficio, per darvi un' idea della portata della lotta accanita che si combatterà qui nel p. v. mese. L' Opposizione scende in campo quest' anno sotto l' ègida del rifiuto al progetto ferroviario, che per ora è stato messo nel dimenticatoio, e questo è un buono per essa massime presso gli elettori di campagna. Gli avversari..... furbi... se ne sono accorti, e per tirar l'acqua al loro mulino s' addestrano fin d' ora di dare ad intendere agli elettori di campagna *lucciole per lanterne: p. e. Che essi hanno completamente abbandonata l' idea di fare la Ferrovia, e che di questa non se ne parlerà più: che invece è l' Opposizione, la quale, vincitrice nelle p. elezioni, riporrebbe in campo la questione, perchè anèla al vanto di farla essa la Ferrovia*.... ed altre cose simili. — Si lascieranno adescare gli elettori di campagna da questi stratagemmi, da queste mene elettorali? È lecito dubitarne, se si considera la puerilità di tali palinodie! Ma ne sentiremo, e ne vedremo ancora delle più belle: p. e. vedremo i soliti signori Delegati del forese cangiarsi nel periodo elettorale in *tanti lanzichenecchi*... e certi umili impiegati del Comune mutare la livrea nel peloso mantello di tanti *segugi*... e correre... e fiutare per l'aere la preda elettorale, che è un piacere a vederli!... Buona gente, non vi scalmanate cotanto!... siate più prudenti, e farete meglio il vostro interesse.

Notizie Italiane

ROMA 30. — Non sussiste che il generale Cialdini abbia date le sue dimissioni, nè che tali dimissioni siano state accettate.

Vi fu uno scambio vivissimo di lettere fra Cialdini e Mancini.

Il primo fece osservazioni critiche su alcune istruzioni ricevute dopo caduto Cairoli, lagnandosi della poca simpatia che il suo nome gode nel Parlamento italiano.

Mancini rispose invitandolo ad uniformarsi alle istruzioni ricevute ed alla volontà del governo.

Però la sua posizione si ritiene insostenibile.

— Sebbene il progetto di legge sullo *Scrutinio di lista* sia iscritto all' ordine del giorno, tuttavia è certo che non potrà essere discusso in questo scorcio di sessione. (sapevamolo!)

Probabilmente la Camera porrà termine a' suoi lavori nella giornata di domenica.

— Oggi il Re è partito alla volta di Napoli. Ritornerà martedì.

Oggi l' on. Luzzati è partito alla volta di Parigi per prender parte alla Conferenza monetaria.

L' on. Simonelli partirà martedì.

Oggi il Re ha distribuite personalmente le *Licenze d' onore* agli studenti.

Parlarono il ministro Baccelli e il Preside del Liceo.

NAPOLI — Il Municipio di Napoli concorrerà con L. 2,000 ad inviare gli operai napoletani alla visita della esposizione nazionale in Milano.

— Oggi a mezzogiorno è arrivato il re Kakauha in forma privata. È sbarcato alla Darsena, e fu ricevuto dal prefetto Fasciotti, dalle rappresentanze del Municipio e dalle autorità militari. Si recò ad alloggiare all' Hotel Royal des étrangers. Rimarrà a Napoli più giorni.

VENEZIA — Stanotte, venne pronunziata la sentenza nel processo contro gli arrestati pei disordini dell'altro giorno. Dieci di essi furono assolti e tre condannati a pene minori di cinquanta giorni di carcere.

Le severe disposizioni prese e il tempo minaccioso risparmiarono una nuova dimostrazione ieri sera.

Notizie Estere

STATI UNITI. Un dispaccio da Nuova York, 27, ai giornali inglesi, reca questi particolari dell' orribile disasto occorso, venerdì passato, sulla ferrovia Morelos, al treno che traversava il fiume Sant'Antonio nel Messico. Il ponte che rovinò era stato gravemente danneggiato da recenti inondazioni sicchè cedette sotto il peso del treno, il quale portava il terzo battaglione di fanteria, ed era in parte composto di vagoni carichi di spirito, che prese fuoco nel momento della catastrofe. Tredici ufficiali e 192 soldati sarebbero rimasti uccisi nella caduta o affogati dopo. Una cinquantina rimasero più o meno gravemente feriti. Il treno fu interamente bruciato. Si dice che si sapeva che il ponte era mal sicuro. La ferrovia era stata aperta appena il 18 di questo mese.

FRANCIA — Si ha da Parigi:

« La notizia data da alcuni giornali di una concentrazione di truppe in Provenza e Savoia e sulle frontiere italiane è assolutamente falsa. »

— Parecchi dei più notevoli fra gli italiani qui residenti si recarono ieri da Gambetta per esprimergli il loro desiderio d' una sincera riconciliazione tra la Francia e l' Italia e pregandolo di adoperar a tal uopo la sua influenza. Nell' abboccamento ci fu molta cordialità da ambe le parti.

— Una rissa violenta scoppiò ieri sera fra operai italiani e francesi in un' osteria al Boulevard de la Villette. Il cristallame ed i mobili andarono in frantumi. Vi furono alcuni feriti. La forza intervenne e arrestò parecchi dei contendenti.

Da Marsiglia si telegrafa:

« L' Autorità, temendo che potessero nascere nuovi disordini, proibì il *meeting* che si voleva tenere per discutere sulla quistione di Tunisi e necessità di riaffermare l' amicizia tra la Francia e l' Italia. »

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta 18 *Giugno*

Approvò alcune spese riflettenti il materiale della Banda Civica.

Accordò L. 20 a titolo di concorso pel monumento al padre Angelo Secchi, analogamente alla domanda fatta dall'apposito Comitato.

Mandò agli atti per mancanza di fondi disponibili in Bilancio, la domanda del Comitato di soccorso di Porto Longone per un sussidio a quegli abitanti danneggiati dalla grandine.

Deliberò di fare acquisto di alcune copie dell'opera del sig. prof. Edmo Penolazzi, Capo Divisione dell' Ufficio di pubblica Istruzione, intitolata Programmi Didatici ecc. mandando esprimergli i più sentiti ringraziamenti per l'omaggio dell' opera stessa fatto al Comune.

Nominò Malservigi Pio al posto di Guardia Municipale in rimpiazzo del defunto Medini Luigi.

Rimise ad un Assessore, per le sue proposte, le varie domande per riparazioni a Chiese parrocchiali ecc.

Seduta del 21

Deliberò di autorizzare l'Ufficio Tecnico a procedere alla costruzione del chiesto Casino per l'Ufficio del Dazio alla nuova Barriera a Porta Po, in sostituzione dell'attuale casotto in legno, vista l'urgenza del provvedimento, ed avuto riguardo al lungo tempo che può occorrere per la costruzione della nuova Barriera deliberata dal Consiglio.

Mandò agli atti l'istanza di un affittuario di una Bottega di proprietà Comunale, posta in via Giovecca, pel collocamento di serranda alla finestra della Bottega stessa, non essendosene riconosciuta la necessità.

Per mancanza di fondi disponibili in Bilancio, ha passata agli atti la domanda del Comitato Morra Irpino per un sussidio a quegli abitanti danneggiati dalla grandine.

Deliberò di sentire il parere della Commissione Sanitaria sulla chiesta attivazione di uno stallaggio in via S. Romano N. 27, e sui reclami sporti contro l'attivazione stessa.

Permise l'attivazione di un deposito di petrolio di 3° grado in via Palestro N. 65, emettendo parere favorevole sopra una domanda per apertura di osteria in Ravalle.

Cronaca e fatti diversi

Il Processo pei fatti di Comacchio. — Ieri ebbe termine alla R. Corte d' appello di Bologna il processo che ivi da varj giorni si dibatteva contro gl' imputati dei noti fatti di Comacchio, già condannati in primo grado colla omai famosa sentenza del nostro Tribunale.

« *Finalmente giustizia fu fatta* », esclamano i giornali bolognesi e la sentenza che è stata « *quale la verità e la giustizia richiedevano* » rigettava tutti gli argomenti dell' accusa rispetto ai supposti istigatori e ammettendo la provocazione ed escludendo l' istigazione, mandava assolti tutti gli imputati di eccitamento e cioè li signori Pinza, Luciani e Guggi. Degli altri imputati come autori materiali degli atti di ribellione, alcuni vennero essi pure assolti. per gli altri venne ridotta *al minimo* la pena.

La difesa venne validamente sostenuta dall'illustre avv. Busi e dai nostri avv. Avogli e Ruffoni. Noi non vogliamo amareggiare alcuno, ripetendo le sacrosante cose dette dall'avv. Busi nella sua splendida arringa. Quando fu pronunciata a Ferrara la sentenza abbiamo detto che i commenti all'istruttoria e al processo li avrebbe fatti la corte d'appello di Bologna; e i commenti parlano oggi in modo troppo eloquente. « Finalmente giustizia fu fatta. »

Gli esami ginnasiali. — Ci affrettiamo a pubblicare la seguente lettera:

Preg.mo sig. Direttore

Le saremo immensamente grati, se per mezzo del suo accreditato giornale vorrà torci da una fastidiosa incertezza. Da un nostro amico, che dà l' esame di Licenza Ginnasiale in Padova ci è stato comunicato, che già è stato deciso non debbasi in quel Ginnasio dare l' esame scritto di Aritmetica Ragionata, nè quello dal Latino in Italiano secondo la nuova legge del Ministro alla Pubblica Istruzione. Qui a Ferrara, malgrado sia stato notificato sul Giornale l' *Opinione*, che il decreto Reale era già stato firmato, non se ne sa nulla, nessuna circolare è giunta dal Ministero, e tutto è stato disposto perchè si diano questi esami. Se l' *Opinione* fosse un altro *Capitan Fracassa* potrebbe credersi ad un' altra oca fenomenale, più o meno di stagione, ma l' aver data questa notizia un giornale così autorevole ci à fatto pensare, che per una combinazione qualsiasi non sia giunta a Ferrara la circolare.

Ella solo, colla ben nota sua gentilezza facendo sentire la sua voce, chi sa non possa provocare spiegazioni, che ci tolgano da questa incertezza. Pochi giorni mancano agli esami, ed

i candidati non sanno quali debbano dare! E dire che i Professori ne sanno meno degli studenti!

Ringraziandola anticipatamente con distinta stima ci creda

2 Luglio 1881

Devotissimi
Alcuni studenti.

Prestito di Ferrara. — In relazione al Programma del Prestito Comunale di L. 400,000, in data 7 Febbraio 1875 N. 1261, ieri l'altro si è proceduto alla *Tredicesima estrazione* di numero QUINDICI obbligazioni di L. 200 ognuna, e sono sortiti i seguenti numeri:

352, 426, 488, 731, 757, 1010, 1058, 1203, 1227, 1296, 1362, 1500, 1619, 1833, 1897.

Il rimborso si farà presso la Cassa Comunale a datare dal 15 Agosto corrente anno.

In Municipio. — Lunedì 11 Luglio asta ed offerte segrete per la fornitura della Ghiaia occorrente per la manutenzione delle strade Comunali esterne durante il triennio 1881-83.

Base d'asta L. 196,450. 50.

Il foglio degli annunzi legali del 1 Luglio conteneva:

— Avviso di concorso del ministero della Pubblica Istruzione al posto di professore di violino e viola nel R. Conservatorio di Milano coll'annuo stipendio di L. 1500 annue.

— Estratto di Decreto per apertura di giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 800 ricavate da un fondo venduto in pregiudizio degli eredi Ignazio Turolla.

— Per decreto Prefettizio è pubblicata per gli effetti di legge nei Comuni di Portomaggiore ed Argenta la domanda perchè sia dichiarata di pubblica utilità il prosciugamento dei terreni dell'assunteria Galavronara e Forcello.

In Questura: — Una contravvenzione per sparo arbitrario di fuochi artificiali, dopo terminato il concerto di jeri sera nella Piazza del Commercio.

Teatro Tosi Borghi — È preavvisato in questo teatro un corso di rappresentazioni della drammatica compagnia diretta dall'artista Fortunati. Che fortuna vi soccorra; questo è l'augurio che facciamo con poca speranza però di vederlo avverato. Nei mesi estivi le compagnie drammatiche devono raccomandarsi alle Arene, giammai ai teatri chiusi, specie a quelli del genere del nostro *Tosi-Borghi*.

Al montagnone. — Ricordiamo ancora che domani, se la stagione non ripeterà i brutti scherzi della Domenica passata, avrà luogo alle 6 pom. l'attraente trattenimento che daranno il Blondeau, il Conti e li fratelli Florida come al programma già pubblicato.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 30 Giugno 1881

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Scarabelli prof. Ignazio, possidente, celibe, con Nannetti Teresa, possidente, nubile.

MORTI — Guarnelli Gaetano fu Luigi, di anni 56, stalliere, coniugato — Antolini Tomaso fu Luigi, d'anni 78, giornaliero, vedovo — Civiero Sante di Antonio, di anni 26, fabbro, celibe.

Minori agli anni uno N. 2.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

1 Luglio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 17°, 4 C
Alt. med. mm. 761 87	» mass.ª 27, 9 »
Al liv. del mare 763,85	» media 22, 2 »
Umidità media: 42°, 0	Ven. dom. SE

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno

2 Luglio — Temp. minima 16° 6 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

2 Luglio ore 12 min. 7 sec. 7.
3 » » 12 » 7 » 18.

Cartolina Postale Meteorologica
della 3.ª Decade di Giugno

Temperatura	Giorni
Massima 36.° 1	24
Minima 16. 1	30
Pioggia raccolta nella decade millimetri 36, 64.	Numero dei giorni di pioggia: 2.

NOTE

La pressione barometrica, pressochè costante ed al disopra della normale nella prima metà della decade, cominciò ad abbassarsi nella seconda; con tutto ciò il tempo predominante fu il sereno se si eccettuino i giorni 26 e 29 in cui si ebbero due temporali accompagnati da pioggia ed il primo anche da vento fortissimo di SW e di NW. Tali perturbazioni atmosferiche che cagionarono un abbassamento di temperatura repentino e sensibilissimo. Nei giorni 22 e 25 si ebbe nebbia rara. Il temporale del 26 ha prodotto danni immensi nella nostra provincia. In qualche luogo la grandine ha colpito i prodotti campestri; quasi da per tutto il vento impetuoso ha allettato il frumento, il granturco e la canepa. Mancano notizie particolareggiate.

Ferrara 1 Luglio 1881.

L'incaricato
Maccanti Giuseppe

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Il N.° 27 (Anno 1881) del *Fanfulla della Domenica*, sarà messo in vendita Domenica 3 Luglio in tutta l'Italia.

Contiene:



I sonetti amorosi di Ugo Foscolo. G. Chiarini — *Vittorio Salmini.* P. Fambri — *L'Arte all'Esposizione di Milano (III lettera),* G. Costa — *Lettere musicali - L'Esposizione musicale di Milano,* F. Filippi — *L'ucciderei di nuovo!,* V. Bersezio — *Cronaca* — *Libri nuovi.*

Cent. **10** il numero per tutta l'Italia

Abbonamento per l'Italia: Anno L. 5 — *Fanfulla quotidiano e settimanale* pel 1881: Anno L. 28 - Semestre L. 14,50 - Trimestre L. 7,50.

Amministrazione:
Roma, Piazza Montecitorio, 130.

PRESTITO AD INTERESSI

(Creazione 1877)

della CITTÀ DI PAOLA

Unico debito del Comune

EMISSIONE

di N. **600** Obbligazioni da It. L. 500 ciascuna fruttanti **25** lire all'anno **e rimborsabili con 500 L. ciascuna**

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova Venezia, Bologna e Verona.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni **6**, **7**, **8** e **9** Luglio 1881.

Le Obbligazioni PAOLA con godimento dal **10 Luglio 1881**, vengono emesse a Lire **431. 50** che si riducono a sole Lire **419 75** pagabili come segue:

	L. 50. —	alla sottoscrizione dal 6 al 9 Luglio 1881
	» 50. —	al Riparto
	» 100. —	al 20 » »
	» 100. —	al 5 Agosto »
	L. 131. 50	al 20 » »
meno:	» 11 75	per interessi anticipati dal 10 Luglio al 31 Dicembre 1881 che si computano come contante.
	» 119. 75	
Totale	L. 419 75	

Le obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

VANTAGGI E GARANZIE

La Città di PAOLA ha vincolato a garanzia del pagamento del Prestito tutti i suoi beni e tutti i redditi diretti ed indiretti.

Il Cassiere Comunale ha controfirmato le Obbligazioni assumendo obbligo di non disporre per alcun pagamento del denaro Comunale se prima non sono estinti i coupons semestrali delle Obbligazioni, e le Obbligazioni estratte, che costituiscono l'unico debito del Comune.

PAOLA, abitanti 8500, è città florente per le molte industrie che vi si esercitano e per la straordinaria fertilità del suo territorio. La sua importanza commerciale va ad essere accresciuta mediante la nuova linea ferroviaria, che la congiungerà con Napoli e con Reggio.

La situazione finanziaria del Comune è ottima. E la prova se ne ha nel fatto che il Comune non ebbe d'uopo di riscuotere le imposte facoltative.

Le Obbligazioni PAOLA al prezzo di emissione **fruttano più del 6 0/0**. — Ciò dispensa da qualsiasi parola per dimostrare l'utilità di simile impiego negli attuali momenti in cui la Rendita dallo Stato frutta di netto appena 4, 80 0/0.

La sottoscrizione Pubblica *è aperta nei giorni* **6, 7, 8** *e* **9** *Luglio* 1881

In MILANO presso **Fran. Campagnoni** via S. Giuseppe, 4.
In » presso **Luigi Strada**, Via Manzoni, 3.
In TORINO presso i signori **U. Geisser e C.ª**
In GENOVA presso la **Banca di Genova.**
In NAPOLI presso la **Banca Napoletana.**
In NOVARA presso la **Banca Popolare.**
In LUGANO presso la **Banca Svizzera italiana.**

In Ferrara presso la BANCA DI FERRARA e G. V. FINZI e C.°

GRESHAM

Compagnia Inglese d'Assicurazioni sulla vita

STABILITA IN ITALIA NEL 1855

Fondo di Garanzia L. 70,628,179. 50

Cauzione al Governo Italiano L. **650.000**
in cartelle 5 per cento di rendita sul Debito Pubblico

Assicurazioni in caso di morte, con partecipazione agli utili o senza.

Assicurazioni miste-dotali di rendite vitalizie differite, ecc.

Rendite Vitalizie immediate dal 10 al 18 per cento del capitale versato secondo le età.

Partecipazione all' 80 0/0 degli Utili

Succursale d'Italia Firenze, Via dei Buoni N. 24.

Dirigersi in Ferrara al Cav. *Galdino Gardini* Via Vittorio Emanuele N. 12.

Agenzie in tutte le città d'Italia.

Si spediscono gratis, tariffe, prospetti e resoconti in seguito a domanda.

ANTICA FONTE PEJO

Si Prevengono i Signori Consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di **Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo,** ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata ANTICA FONTE DI PEJO onde ingannare il pubblico.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.

(1) La Direzione C. BORGHETTI.

Avviso ai signori Bagnanti

(Vedi in 4.ª pagina)

(Vedi in 4.ª pagina)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 1. — *Napoli* 1. — S. M. il Re Umberto è arrivato stanotte alle ore 12. 50, fu ricevuto alla stazione da tutte le autorità; è ripartito immediatamente per Capodimonte.

Praga 30. — Il Senato universitario decise di sospendere i corsi e di chiedere al ministero dell'istruzione la chiusura immediata del semestre e di fare un'inchiesta rigorosa disciplinare sugli ultimi eccessi degli studenti.

Londra 30. — *Camera dei comuni.* Mac Coan domanderà domani se nell'interesse dell'umanità l'Inghilterra voglia usare la sua influenza per impedire l'esecuzione di Midhat pascià e degli altri accusati, di fronte ai rapporti di medici eminenti circa la morte di Abdul-Aziz.

Wolf domanderà lunedì a Gladstone se vista la gravità delle questioni di diritto pubblico e di diritto delle genti sollevate in Tunisia, l'Inghilterra voglia prendere l'iniziativa di una conferenza internazionale sottoponendo queste questioni al concerto europeo.

Dilke rispondendo a Wolf dichiara non essere concluso alcun accordo relativamente al trasferimento dei sudditi e degli interessi tunisini in Inghilterra alla giurisdizione francese. Questo trasferimento nei territori appartenenti alla Turchia deve essere deciso fra la Porta e la Francia, ma la Porta non ha riconosciuta finora tale giurisdizione.

Parigi 30. — (Camera dei deputati). Jacques e Gastu, deputati dell'Algeria, attaccano il governatore generale dell'Algeria e l'autorità militare.

Journault, ex-segretario generale dell'Algeria, li appoggia.

Dichiara che egli voleva una dimostrazione militare nel 1880 per prevenire una rivoluzione, ma il governatore generale impedì tale dimostrazione in seguito a che egli presentò le sue dimissioni.

Favre, ministro della guerra, espone le difficoltà delle operazioni in Algeria causa le condizioni di terreno e di clima. Loda il coraggio e la costanza delle truppe. Se errori furono commessi, saranno riparati o repressi.

Ferry, presidente del Consiglio, difende il governatore generale d'Algeria, che non è responsabile degli errori militari. Soggiunge che il governatore segnalò costantemente all'autorità militare il pericolo esistente nel sud della provincia d'Orano. Ferry spera che la Camera vorrà lasciare la cura al governatore di condurre a buon fine le cose nel sud dell'Algeria.

Brisson confuta Ferry sulla questione della responsabilità e dice che nè il governo generale, nè il governo, nè l'autorità militare si laveranno dalle accuse di cui furono e sono oggetto.

Floquet propone alla Camera una soluzione, secondo la quale desiderando di mantenere il governo civile di terminare la crisi attuale e di stabilire e fissare le responsabilità, la Camera decide di nominare una commissione d'inchiesta sui fatti avvenuti nell'Algeria. Tale risoluzione è respinta con 330 voti contro 155.

Ferry dichiara di accettare un ordine del giorno esprimente fiducia nel ministero proposto da Meline.

La Camera decide con 266 voti contro 247 d'accordare la priorità all'ordine del giorno Jacques così concepito: « La Camera fa assegnamento che d'ora in poi saranno presi tutti i provvedimenti necessari per assicurare la sicurezza nell'Algeria. »

Ferry dichiara che non accetta l'ordine del giorno di biasimo di Jacques.

La Camera respinge con 236 voti contro 220 l'ordine del giorno Jacques.

L'ordine del giorno di fiducia di Meline è approvato con 282 voti contro 194.

Tunisi 1. — Assicurasi che il corpo francese stazionante a Manuba attraversando Tunisi imbarcherassi alla Goletta sopra la corazzata *Reine Blanche* che lo trasporterà a Sfax. Aiuterà eventualmente le truppe tunisine a ristabilire l'ordine.

Il console francese di Sfax ebbe l'avambraccio fratturato da colpi di bastone.

Le inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l' Agence Principale de pubblicité E. E. OBLIEGHT, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall' Inghilterra, presso i Sigg. G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Tutti gli europei di Sfax si sono rifugiati sopra i vascelli francesi.

Atene 1. — I commissari europei giunti a Prevesa hanno cominciato lo sgombero. Martedì comincierà l' occupazione di Arta.

Roma 1. — CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta antimeridiana si riprese la discussione dei provvedimenti contro la fillossera, poi si trattò dei capitoli variati del bilancio d' entrata.

Nella seduta pomeridiana si riprese la discussione della legge per la posizione di servizio sussidiario per gli ufficiali dell' esercito, ma votandosi per scrutinio segreto questa legge e quella sulla fillossera si riconobbe che la Camera non era in numero e la seduta era sciolta.

Roma 1. — SENATO DEL REGNO

Rinnovansi le votazioni annullate. Approvansi i seguenti progetti: leva militare dei nati nel 1861; contratti per permuta tra il comune di Savona e il Demanio; convalidazione del decreto per prelevamento dal fondo delle spese impreviste del 1880; aggregazione del comune Serni al mandamento di Calsalbordino; stabilimento definitivo di una pretura nel comune di Asso provincia di Como; aggregazione dei comuni Calatabiano e Fiume Freddo al mandamento di Giarre.

Acton presenta il progetto sull' Accademia navale di Livorno.

Il Negozio è sito in Via Farini N. 14 lett. B. C. vis a vis a Piazza Cavour - Bologna